



Ferro da stiro creato negli anni Venti. È composto da ferro e da un manico in legno, al suo interno si inseriva la brace che riscaldava la base in ferro per poter stirare i panni. Si poteva anche solo posarlo sul fuoco per farlo riscaldare.

Sono il ferro da stiro della bisnonna di Armando, studente della IIE. La signora si chiama Laura Baccilieri e ha 93 anni. A lei sono stato donato, nel lontano 1930, da un fabbro. Laura festeggiava la prima comunione e, a quel tempo, si diceva che le ragazze dovevano lavorare già da piccole. Alla bisnonna di Armando è rimasta una cicatrice sulla mano che le feci non volutamente mentre mi stava riempiendo di brace.

Oggi non vengo più usato perché sono stato sostituito dai ferri da stiro elettrici ma quelle poche famiglie che avevano la fortuna di possedermi mi conservano come testimonianza del loro passato. Mi è capitato in diverse occasioni di partecipare a mostre e sono tornato in funzione solo per dare una dimostrazione. Ogni volta che Laura mi prendeva, lo faceva con passione anche se era molto faticoso stirare i panni in quel modo. Se non si obbediva ai genitori ti mettevano in punizione: perciò lavorava sempre senza lamentarsi.

Se ripenso alla mia giovinezza, mi tornano in mente tutti i guai che ho causato a Laura: una volta capitò che, mentre mi stava posando sullo scaffale dopo aver finito di stirare, le sfuggii di mano e caddi a terra. Quando suo padre sentì il rumore, arrivò di corsa per vedere cos'era successo e rimproverò Laura. Molto spesso capitava anche che se si stirava per molto tempo i pezzi di brace diventavano piccoli e fuoriuscivano dai fori andando a finire sui vestiti che si bucalavano.

Laura mi trattava come se fossi un gioiello perché aveva capito che quelle famiglie che ne possedevano uno erano fortunate: se mi rompevo, non avevano più la possibilità di stirare il vestiario.

I nipoti di Laura, quando mi notavano, chiedevano alla nonna perché mi conservava ancora. Laura rispondeva che quando lei morirà io morirò insieme a lei perché sono stato l'oggetto più significativo della sua giovinezza. E ciò che Laura raccomanda ancora oggi ai suoi nipoti è che quando lei morirà io dovrò finire con lei nella bara perché vuole che vada con lei anche nell'aldilà.

Armando Tomasone